U L T I M A   E D I Z I O N E

STAMPA SERA

TORINO – Anno 78 – Num. 19 – Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 2-3 Maggio 1944 – Anno XXII – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 6 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cronaca: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-456 - 53-458. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35; Estero: Anno L. 250, Sem. 130, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360. || UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

IL COMUNICATO GERMANICO

Gli attacchi tedeschi progrediscono fra i Carpazi e l'alto Nistro

Le formazioni sovietiche sbaragliate a Kovel - Azioni della Luftwaffe sui centri di rifornimento

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Davanti a Sebastopoli, come pure fra la foce del Nistro e i Carpazi, sono falliti attacchi locali sferrati dai bolscevichi.

Stormi di aerei da battaglia hanno compiuto efficaci attacchi da bassa quota contro aerodromi sovietici in Crimea e nel settore settentrionale del fronte, attaccando inoltre con buona efficacia concentramenti di mezzi corazzati nemici e truppe nella zona a nord-ovest di Jassy.

Fra i Carpazi e l'alto Nistro gli attacchi delle truppe tedesche ed ungheresi hanno guadagnato ulteriormente terreno. Contrattacchi nemici contro le nuove posizioni conquistate sono stati respinti.

A sud-ovest di Kovel nostre truppe, brillantemente appoggiate dall'aviazione, hanno sbaragliato forti attacchi sferrati dai sovietici con l'impiego di carri armati e di aerei da battaglia. Formazioni di bombardieri tedeschi hanno attaccato la scorsa notte con buona efficacia stazioni ferroviarie di rifornimento, e particolarmente Szepetovka, nonchè tradotte ferroviarie.

Dalle due parti di Vitebsk attacchi locali sovietici sono rimasti senza successo.

Nella testa di sbarco di Nettuno e sul fronte meridionale italiano sono state respinte puntate locali nemiche.

Ieri a mezzogiorno bombardieri nemici hanno sganciato bombe su Firenze.

Nei Balcani, in condizioni atmosferiche sfavorevoli e su terreno difficile, è stata continuata con successo la lotta contro le bande comuniste. Nei duri combattimenti i banditi hanno perduto nel mese di aprile oltre 9000 uomini rimasti uccisi, 3700 fatti prigionieri come pure molte armi e munizioni.

Nel corso di attacchi su alcune località della Germania occidentale e sui territori occupati ad occidente il nemico ha perduto ieri, di giorno e di notte, 22 aeroplani, fra cui 16 quadrimotori da bombardamento.

La giornata di ieri ha segnato una ripresa su più vasta scala delle operazioni sui fronti italiani. Di particolare rilievo un'azione tentata dal nemico sulle pendici orientali di monte Cairo lungo la strada per Terelle. La difesa germanica, come sempre saldissima, ha però potuto agevolmente stroncare l'attacco, cagionando agli anglo-americani gravi perdite e catturando buon numero di prigionieri.

Nella zona di Cassino sono stati invece i paracadutisti tedeschi ad assumere l'iniziativa, penetrando in profondità nello schieramento nemico ai lati meridionali della città e facendo saltare alcuni fortini. Colpi di mano di pionieri e guastatori vengono segnalati anche nel settore adriatico.

Sulla testa di sbarco ad Anzio vivace attività di pattuglie. Granatieri del Reich hanno distrutto diverse ridotte fortificate facendo un certo numero di prigionieri.

Nell'inferno di Nettuno, fianco a fianco ai tedeschi

Cinque volontari italiani decorati sul campo della Croce di ferro

La cerimonia mentre la battaglia continua: una compagnia americana annientata a sud di Borgo Piave

Fronte italiano, martedì sera.

Nel settore della testa di sbarco truppe d'assalto germaniche hanno effettuato azioni offensive a sud di Aprilia e a occidente di Cisterna, sconvolgendo le linee avversarie e catturando prigionieri. Altri reparti di guastatori penetrati nello schieramento Casale Vecchio e Buon Riposo, hanno conquistato tre fortini e quattro osservatori avanzati anglo-americani. Attacchi di reparti statunitensi a sud-est e a sud della testa di ponte sono falliti di fronte al fuoco concentrato della difesa germanica. A sud-ovest di Borgo Piave una compagnia americana è stata annientata.

In poche settimane i volontari italiani che combattono sul fronte di Nettuno con i reparti germanici hanno saputo mettere in evidenza le loro doti militari e alcuni di essi sono stati decorati sul campo della Croce di Ferro di seconda classe. Aderendo ad una richiesta del settimanale Avanguardia il colonnello brigadiere Diebitsch ha tracciato in una corrispondenza le sue impressioni nel corso della cerimonia per la consegna delle Croci di Ferro ai Legionari italiani.

Ecco come è descritta la cerimonia della premiazione: *«Ci troviamo accanto ad una vecchia casa dietro la quale sorgono i monti Albani. Un reparto di tedeschi e di italiani, in elmetto e tenuta di guerra, è schierato in parata. Gli alleati stanno gli uni di fronte agli altri e fra di loro è un piccolo gruppo di cinque volontari italiani, pronti [illegible] Legionari [illegible] per la Croce di ferro. Il comandante di un reparto [illegible] germanico, nel cui settore sono stati impiegati i Legionari italiani, è appena arrivato con i suoi ufficiali. Egli prende la parola per sottolineare la solennità del momento.*

La prima volta che la Croce di ferro viene conferita ai volontari di questo reparto italiano. Il nastrino rosso-bianco-nero della più bello decorazione militare germanica spicca nei suoi vivi colori, e la croce nera con bordo d'argento scintilla ai raggi del sole. Sono cinque uomini per i quali questo giorno d'onore nel fronte di Nettuno rimarrà indimenticabile: un giovane sottotenente che con rapida iniziativa e decisione ha riaccolto fuori della propria posizione un gruppo d'assalto nemico; due sottufficiali, volti magri e forti, che si sono distinti in parecchie azioni di pattuglia; un ragazzo di 17 anni, che dal primo giorno quasi tutte le notti è uscito di pattuglia ed ha recato importanti informazioni, ed infine un altro giovane legionario, ferito, appena uscito dall'ospedale. Questi uomini, che ora portano la Croce di ferro, non sono vanitosi per il riconoscimento, dicono semplicemente: «Lo sappiamo, non abbiamo fatto molto, abbiamo compiuto il nostro dovere. Ma faremo meglio, perchè c'è molto da fare».

DOPO I BOMBARDAMENTI

I lavori di restauro in San Pietro terminati

Roma, martedì sera.

In seguito ai bombardamenti del 5 novembre scorso nella Città del Vaticano era rimasta danneggiata, com'è noto, anche la basilica di San Pietro e molti vetri dei grandi finestroni sovrastanti l'altare della cattedra erano andati in frantumi. Eseguiti i lavori di restauro, ieri mattina è stata celebrata la Messa cantata dall'altare della cattedra alla presenza dei capitoli e di numerosissimi fedeli.

Una radio nemica, accennando alla possibilità del rinnovarsi di bombardamenti su Roma, asserisce che esistono ancora sulla Via Flaminia una fabbrica d'armi ed uno spolettificio.

A questo proposito l'Agenzia cattolica «La Corrispondenza» precisa che le fabbriche in parola non sono più in attività da molti mesi, essendo state [illegible] tutto il personale.

In occasione della festa di Santa Caterina da Siena, patrona primaria d'Italia, il cardinale Piazza, patriarca di Venezia, ha parlato al popolo nella basilica dei santi Giovanni e Paolo. Dopo aver rievocato la vita della Santa e fatto un confronto fra i tempi in cui essa visse e quelli attuali, il Cardinale ha concluso auspicando la pacificazione degli animi e invocando dalla celeste patrona la salvezza della Patria e di Roma eterna.

Nelle acque del Pacifico

Due portaerei danneggiate da attacchi nipponici

Un incrociatore affondato e trenta apparecchi abbattuti ad occidente di Hollandia

Tokio, martedì sera.

Dopo il silenzio mantenuto in questi ultimi giorni sulle operazioni terrestri e navali nelle acque del Pacifico, in questa capitale si cominciano a rendere noti i movimenti che avvengono in quel lontano scacchiere della guerra mondiale.

Nelle prime ore di stamane, infatti, è stato emesso dal Gran Quartiere Imperiale nipponico il seguente comunicato, che ha sollevato un'ondata di gioia nella popolazione, dopochè già, alla fine della scorsa settimana, era giunta notizia del siluramento, da parte di un sommergibile giapponese, di una portaerei americana ad oriente delle Marshall:

«Nelle ore serali del 27 aprile formazioni aeree giapponesi hanno attaccato le forze navali nemiche all'occidente di Hollandia, affondando un incrociatore. Un'altra grossa nave da guerra nemica — presumibilmente una portaerei — è stata gravemente danneggiata.

Un'altra portaerei è stata danneggiata dall'aviazione giapponese nel mare di Caroline, durante un attacco contro Truck il 30 aprile ed il 1 maggio.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti più di trenta aeroplani avversari. Un attacco aereo contro l'isola di Truck non ha causato danni di sorta ai nostri impianti terrestri».

Un dispaccio proveniente da Chung King informa che al Quartier Generale di Ciang Kai Scek è stata annunciata la conquista, da parte nipponica, del passo di Huiao, a cavallo della strada di Loyang, nella provincia dell'Honan. I giapponesi — ammette il nemico — hanno immediatamente iniziato i lavori di fortificazione del passo recentemente conquistato, onde affrettare i preparativi per una eventuale offensiva contro Loyang.

Il rientrato a Washington dopo un viaggio a Chung-King, l'ambasciatore cinese presso la Casa Bianca, Weitsmaing.

Subito dopo il suo arrivo l'ambasciatore è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri statunitense, Hull, al quale ha consegnato un messaggio di Ciang-Kai-Scek per il Presidente Roosevelt.

Per il genetliaco del Tenno

Alcune decine di aerei donati dalla Cina Nazionale

Sciangai, martedì sera.

In occasione del genetliaco dell'Imperatore del Giappone ha avuto luogo, in un aerodromo di Sciangai, una cerimonia simbolica durante la quale sono stati consegnati all'arma aerea nipponica alcune decine di apparecchi dei quali il popolo cinese ha fatto dono all'aviazione del Tenno.

Le operazioni in Balcania

Oltre undicimila ribelli uccisi in marzo e aprile

Zagabria, martedì sera.

Le truppe partigiane di Tito hanno tentato di aprirsi un varco nella zona serba, ma sono state disperse in duri combattimenti dalle truppe germaniche. Le truppe nemiche, spintesi presso il confine della regione macedone e della Serbia sud-occidentale, sono state attaccate dalle forze germaniche e bulgare. Un tentativo di infiltrazione, i germanici hanno inoltre, con notevole operazione a tenaglia, disperso formazioni partigiane. Si sono avuti sanguinosi scontri contro colonne di banditi che tentavano una sortita notturna.

Le truppe tedesche hanno inflitto all'avversario sensibili perdite e catturato anche ingente bottino bellico. In marzo e aprile sono stati uccisi 11.124 banditi. In questa cifra non sono comprese le perdite subite dalle forze di Tito nella zona dalmata e durante combattimenti alla frontiera serbo-croata.

Da un calcolo approssimativo, che si basa sulle concordi deposizioni dei ribelli caduti nelle mani dei tedeschi, le perdite totali delle bande di Tito in morti, feriti e prigionieri, ammontano, nei primi quattro mesi di quest'anno, a oltre cinquantamila uomini.

COMMENTO A UN DECRETO

I conferimenti zootecnici

Due innovazioni sono state *[illegible] promulgate nell'interesse unitario del bestiame, da carne e da latte, la requisizione del quale non poteva più reggersi su un regolamento vessatorio e inattuale. Sull'esclusione del mattino la quotazione dei conferimenti zootecnici venne a ripresa operata e non ce ne dorremo se la recente revisione ministeriale non sanciscono la fondamentale distinzione fra le due grandi funzioni e non contempli l'esonero di un minimo almeno di bovini destinati, soprattutto nei piccoli poderi, ai servizi dinamici e lattiferi.*

Il Ministero dell'agricoltura ha considerato, anche per quest'anno, nel 55% del peso vivo la quota obbligatoria di conferimento carneo, a carico indistinto di tutti i bovini. La norma dell'eguaglianza generale non può rappresentare — in questo caso — [illegible] della giustizia e dell'equità. La cosa è evidente, ma giova tuttavia dimostrarla.

A carico del bestiame a produzione prevalente o equilibrata di carne — come nei bovini a duplice attitudine, delle razze Romagnola, Chianina, Marchigiana, Perugina, ecc. — la quota del 55% è inferiore alla quota annualmente incrementabile e alienabile. Tanto è vero che nelle stalle delle Langhe — allevatrici del bue a groppa di cavallo —, tanto per non estendere il riferimento alle zone dell'Emilia o dell'Italia centrale, dopo il conferimento del 55% della consistenza, residua normalmente della carne. Carne che ora il Ministero per di assicurarla all'ammasso ne predispone l'aumento del prezzo, maggiorando di quasi un terzo le quotazioni globali stabilite dalla tabella nazionale di valutazione. Non possiamo qui prevedere se gli agricoltori opteranno per l'aumento legale — limitato in volume — o per l'aumento illegale — di maggiore statura — che, malgrado i pericoli, possono purtroppo trarre dal mercato clandestino. E' una questione di coscienza morale — più che di convenienza economica — che loro si pone e a risolvere la quale possono decidere soltanto il sentimento di disciplina e lo spettro della inflazione monetaria.

Nel bestiame esclusivamente da latte delle razze Bruno alpina e Valdostana delle nostre valli e pianure in quello a triplice attitudine — latte carne e lavoro, nelle combinazioni più varie — rappresentato dalle razze Piemontese scelta ed ordinaria, e, altrove, dalle razze Reggiana, Modenese, Nera pianura, Simmenthal friulana, Grigia Val d'Adige ecc., l'aliquota del 55% esorbita l'incremento annuo proteico (carne) e adipo-proteico (carne grassa) degli animali, rispettivamente giovani e adulti. Bene ha fatto perciò il Ministero a limitare — per queste razze — il prelevamento della carne alla quota di rimonta (verosimilmente al 15%) e quello del latte —, a scomputo della carne — a quantitativi che saranno provincialmente fissati dalle Commissioni lattiero-casearie. E ha fatto anche bene a sancire la riduzione di 18 Kg. di peso vivo sulla quota obbligatoria di carne, per ogni quintale di latte conferito in più ai centri lattieri o centri di raccolta.

Le Commissioni lattiero-casearie adotteranno questo rapporto approssimativo di 6 a 17 O, dal momento che per l'elaborazione di un Kg. di carne un vitello utilizza 10 litri di latte, ne stabiliranno una quota a saldo di 100 litri, ogni 100 chilogrammi di peso vivo animale (35—15=20; 20×10=200)? I prossimi giorni lo diranno.

Comunque, i provvedimenti tendono a premiare e a stimolare i conferimenti di carne, senza danno; anzi con vantaggio della produzione del latte, cui si collega una delle fonti maggiori di produzione adipo-proteica (burro e formaggio), oltre l'alimentazione sia ordinaria che pediatrica e dietetica della popolazione civile. Non è escluso che, ad onta dei provvedimenti già presi e da precisare, lo scavalcamento della negoziatura interaziendale e intercomunale — che l'intermediario fa per lucro e l'acquirente per salvaguardia del patrimonio zootecnico — possa essere tollerato e proseguito. Ci rifiutiamo nondimeno di crederlo. Sarà ad ogni modo un pericolo superato se gli allevatori potranno assecondare la funzione economica delle lattifere con un'alimentazione, se non equilibrata, per lo meno abbondante. Le più generose produttrici di latte sono le più avide mangiatrici, al punto che la vacca molto lattifera, come suol dirsi, è sempre buona di bocca, e che normalmente la spesa alimentare incide sul costo unitario del latte, con il peso del 70%, rimanendo l'incidenza residuale costituita dalle spese generali.

Sarà possibile incrementare le risorse dell'alimentazione bovina? Evidentemente alcune già gravi difficoltà si sono acuite, irretendo il rifornimento dei mangimi e lo sviluppo delle colture prative in un nodo di Gordio. Vedremo, altra volta, come dipanarlo.

E. Battistelli

FRA LONDRA E STOCCOLMA

La neutralità svedese riconfermata dal Primo Ministro

Il bene e l'interesse del paese come primi obiettivi del Governo - Il nervosismo si impadronisce degli americani

Stoccolma, martedì sera.

L'ondata di allarmismo che aveva colpito con gli altri paesi neutrali anche la Svezia nello scorcio della passata settimana, l'impressione che il paese debba, presto o tardi, soggiacere ad un destino tanto fatale quanto duro, hanno trovato una sorta di argine negli ultimi ventiquattro ore.

Vi ha contribuito validamente lo stesso Primo Ministro svedese, Albin Hansson, il quale — prendendo occasione da una riunione svoltasi ieri ad Ransgö — ha trovato modo di esporre le opinioni del Governo e, conseguentemente del Governo, sulla questione della neutralità.

Il Primo Ministro ha sottolineato ancora una volta che il Governo svedese non mira che a tenere la Svezia lontana dalla guerra.

La politica di stretta neutralità è — secondo il Governo svedese — la migliore garanzia per mantenere la libertà e l'indipendenza della Nazione svedese e la politica di neutralità del Governo svedese viene senza dubbio alcuno approvata dalla stragrande maggioranza del popolo.

Mutamenti nella bilancia delle forze fra due gruppi di belligeranti non possono alterare in nessun modo le decisioni del Governo svedese, che non pensa che agli interessi della propria Nazione, che vengono serviti nel miglior modo con la politica di stretta neutralità condotta dal Governo.

Il desiderio della Svezia di mantenere la neutralità ad ogni costo deve però venir garantito dalla preparazione militare. La guerra si è già avvicinata alla Svezia, la quale, però, ha preso tutte le misure necessarie per essere in grado di difendere la sua neutralità. Alle critiche al Governo, che si è assunto il compito di guardiano della neutralità svedese, può venir risposto solamente che il Governo non intende per nulla accettare consigli da parti interessate. Il Governo non prende in considerazione che gli interessi della Nazione svedese, che vengono serviti il meglio che sia possibile dalla politica di stretta neutralità.

Il Primo Ministro ha quindi messo in evidenza una volta ancora che la Svezia è pronta ad assumersi la sua parte per promuovere la pacifica cooperazione internazionale.

L'effetto di questo discorso è stato salutare. Il pubblico non ha mancato di apprezzare queste ferme dichiarazioni, le quali ribadiscono la tesi di Stoccolma nella questione della libertà di esportazione e di commercio. Si fa qui notare che l'atteggiamento di Londra al riguardo si rivela in tutta la sua essenza. Gli inglesi che a costo di spese e di sacrifici altissimi tengono in piedi la cintura di blocco navale attorno all'Europa, si trovano irritatissimi dal fatto che proprio nel Continente europeo stesso la Germania trovi elementi preziosi per la sua industria bellica. Così si spiega l'accanimento contro quei fornitori — quali Spagna, Portogallo, Turchia e Svezia — che possono far giungere le loro merci ai confini del Reich senza dover soggiacere alla taglia dei «navicert» e delle visite operate dai marinai anglo-americani.

Le imposizioni e le minacce messe in capo da Londra e da Washington vengono però qui giudicate sempre più contrarie ad ogni diritto che non sia quello del più forte.

D'altra parte si considera come questa maniera di comportarsi da parte degli inglesi ben si inquadri in tutto quello che si potrebbe chiamare il retroscena del conflitto mondiale. La «guerra di nervi» scatenata dagli anglo-americani è nel suo pieno sviluppo, ma — essendo essa arma a doppio taglio — pare abbia ferito chi l'aveva voluta brandire. A soggiacere agli effetti della esagitazione nervosa sono stati fin ora non già i Paesi neutrali e Londra, ma, in primo luogo, gli americani.

Dicono le notizie che giungono da New York come negli Stati Uniti regni una atmosfera di tensione indicibile. Tutta la stampa americana si è buttata a capofitto sull'argomento del giorno: l'«invasione dell'Europa». Non si sa se sia corrisposto pure ad un ordine di scuderia venuto dall'alto.

Cioè se si voglia in qualche modo preparare l'opinione pubblica in vista delle gravissime perdite che senza dubbio inciderebbero sul bilancio di un tentativo di sbarco, oppure se si voglia soltanto esasperare la manovra allarmistica.

Certa cosa si è che i giornali di oltre Atlantico sono pervasi dall'articolo di fondo agli annunci pubblicitari di questo tema. A continuità fioriscono i cosiddetti «tecnici», i quali fanno presenti pericoli, difficoltà, rischi dell'impresa. In altro campo i negozianti hanno «lanciato» i più svariati prodotti «tipo invasione», che vanno dalla Bibbia salvacuore, rilegata in acciaio imperforabile e da portarsi nel taschino sinistro del camiciotto ai cappelli ed al sapone...

Tutto ciò — si dirà — è comune con lo spirito affaristico americano; vi è però qualcosa di più che viene segnalato dagli Stati Uniti. I è che il nervosismo si è impadronito anche delle redazioni dei giornali. E' così uso che le macchine telescriventi segnalino con uno speciale campanello l'arrivo del segnale corrispondente alla parola *flash*, cioè urgente. Ad ogni squillare di tale campanello, si dice che si verifichino negli uffici scene di grande agitazione: tutti interrompono il lavoro, tutti corrono, tutti si affannano, fino a che dalla telescrivente sorte il successivo rigo stampigliato, nel quale si legge che si tratta del bilancio delle vittime della inondazione nell'Illinois o di qualcosa di simile.

Ciò mentre ciascuno s'attendeva il comunicato del Quartiere Generale alleato, annunciante l'inizio avvenuto all'alba delle operazioni di sbarco in Europa...

E' quindi sotto questo aspetto — qui si dice — che bisogna considerare l'insieme delle manovre della radio e della stampa anglo-americana ed a tal stregua occorre valutarle. La ferma posizione presa dal Governo svedese trova quindi vasta eco di consensi.»

Distrutto dai bombardieri nemici

Una visione del Teatro Comunale di Firenze distrutto dalle fiamme in seguito all'incursione aerea nemica dell'altro ieri

Brillante debutto dei nuovi caccia tedeschi

Berlino, martedì sera.

Si apprende da fonte militare che durante l'ultimo attacco terroristico compiuto dai nordamericani su Berlino, sono entrati in azione caccia germanici di nuovissimo modello. [illegible] comandante di uno stormo da caccia, a bordo di uno di questi velivoli ha sostenuto validamente un combattimento da solo contro otto «Spitfire» riuscendo ad abbatterne due.

Stettinius appoggia i russi nelle pretese verso i polacchi

Stoccolma, martedì sera.

Il «News Cronicle» afferma che, prima di partire da Londra, Stettinius avrebbe elaborato un piano inteso a risolvere la vertenza tra la U.R.S.S. ed il Governo fantasma polacco di Londra.

Secondo il giornale britannico, tale piano si riassumerebbe nei seguenti punti: 1) i movimenti clandestini ed i partigiani polacchi dovrebbero essere diretti da un «consiglio» formato dai rappresentanti russi, polacchi, inglesi e nord-americani; 2) il Primo Ministro polacco a Londra dovrebbe cambiare il proprio gabinetto; 3) sarebbero quindi riprese le relazioni diplomatiche russo-polacche; 4) tutte le discussioni sulle frontiere dovrebbero essere rimandate al dopoguerra.

Nei circoli polacchi della Capitale britannica non si nasconde una viva delusione per le rivendicazioni del giornale britannico, poichè anche l'appoggio nordamericano viene così a mancare ai polacchi. Stettinius ha, difatti, dimostrato di essere avvicinare molto di più ai punti di vista ed alle richieste dei sovietici che non a quelle dei polacchi di Londra.

APPELLO agli sbandati

Alcuni di quei valorosi combattenti che sui campi della lontana Africa, della Spagna, della Grecia, della Russia, seppero far rifulgere di gloria l'antico eroismo italico, e ora, fuorviati da una nefasta propaganda sovvenzionata dall'oro nemico, rinnegano il loro passato e si adattano a esser confusi con le bande dei ribelli, dei senza-patria e dei senza-Dio, legati con ignobili individui, che, al riparo dei pericoli e del castigo, sfruttano il loro smarrimento morale; quei nostri fratelli combattenti, che sono, nonostante tutto, sempre cari al nostro ricordo di italiani, non dimentichino che la Patria li ha chiamati, perchè perdona loro ed è disposta ad aiutarli a ritrovare la via dell'onore lungo la quale percorsero un tempo gli anni migliori della loro giovinezza per la grandezza del Paese. Il Governo repubblicano ha disposto che chi spontaneamente si presenterà entro il 25 maggio corr. resterà immune da qualsiasi pena e procedimento penale. Ma chi non avrà ascoltato quest'ultimo appello, che è soprattutto un gesto di magnanimità del Governo repubblicano, subirà la inesorabile conseguenza del suo deliberato proposito a condividere la sorte dei traditori della Patria al servizio del nemico.

Un Podestà imprevidente destituito dalla carica

Brescia, martedì sera.

Il Capo della Provincia ha revocato dalla carica di Podestà il dottor Vincenzo Caccinelli ed ha trasferito per punizione il segretario comunale Fausto Domenichini per il seguente motivo: «Non provvedevano con la dovuta tempestività al rifornimento della farina per la panificazione, determinando così la mancata distribuzione del pane alla popolazione nel comune di San Felice del Benaco».

In attesa dell' "invasione,,

Il "Times,, scrive: "vi è possibilità di scacchi e perdite,,

Stalin intanto reclama l'apertura del secondo fronte

Lisbona, martedì sera.

Il londinese *Times*, in un suo editoriale, esaminando la possibilità dello sbarco anglo-americano in Europa, con l'evidente scopo di preparare l'opinione pubblica a dei rovesci, scrive: «Nessun osservatore intelligente diminuisce le difficoltà ed i sacrifici da affrontare. Nessuno pensa che non vi sia la possibilità di scacchi temporanei, di subire elevate perdite e di tutti quegli incidenti che sono inevitabili in tutte le operazioni di una guerra dura e lunga». Proseguendo, il foglio ufficiale britannico getta altra acqua fredda sugli entusiasmi del pubblico inglese in attesa del secondo fronte: «I tedeschi — afferma il *Times* — combatteranno con accanimento, rendendo i compiti degli «alleati» molto penosi, costosi e pericolosi, secondo quanto permetteranno loro di fare la loro arte militare, i loro armamenti e le fortificazioni predisposte lungo la faccia costiera atlantica».

Come se ciò non bastasse, ecco una voce giungere da Mosca e, neppure questa rassicurante.

L'occasione del primo maggio non poteva trascorrere senza che Stalin prendesse posizione in qualche modo. Il dittatore sovietico ha infatti indirizzato un messaggio alle truppe ed alle popolazioni russe. Egli afferma che non ci può essere alcun dubbio sul fatto che la Germania potrebbe essere battuta solo mediante la combinazione di colpi che le vengano assestati dalle armate sovietiche sul fronte orientale e dalle armate «alleate» su quello occidentale. Questa richiesta di Stalin viene messa in rapporto con l'altra dichiarazione contenuta nel suo ordine del giorno e secondo cui non basta scacciare il nemico dal territorio dell'Unione sovietica, ma le truppe bolsceviche devono anche «liberare» gli altri popoli dell'Europa occidentale. «Questo compito — conclude Stalin — è evidentemente più difficile della cacciata delle truppe tedesche dall'Unione sovietica. Esso può essere assolto solo mediante il contemporaneo attacco da oriente e da occidente».

Dispacci da Mosca segnalano d'altra parte un articolo della *Pravda*, in cui l'organo sovietico scrive: «E' tempo per l'attacco militare da occidente».

A Mosca non bastano le "belle parole,, di Londra

Un articolo della *Pravda*

Lisbona, martedì sera.

Viva impressione ha suscitato a Washington un articolo del giornale sovietico «Pravda» in cui si afferma che è giunto il momento, per gli anglo-americani di prendere impegni definitivi ed inequivocabili circa il futuro, «affinchè le belle parole» pronunciate finora significhino qualche cosa concretamente.

Saragioglu in vacanza

Ankara, martedì sera.

Il Presidente dei Ministri, Saragioglu, è partito da Ankara in compagnia della consorte per un breve periodo di vacanza. Alla stazione era a salutarlo il Presidente dello Stato Ismet Inonu.

Esequie a spese dello Stato del Metropolita Sergio

Riga, martedì sera.

L'assassinio del Metropolita Sergio è avvenuto a 18 chilometri da Kaunas, sulla strada di Wilno. Il suo cadavere portava i segni di non meno trenta colpi d'arma da fuoco e nelle sue vicinanze è stato rinvenuto anche il cadavere di una ragazza, dell'apparente età di circa 18 anni. Il corpo del Metropolita Sergio è stato trasportato nella Chiesa ortodossa di Kaunas, dove hanno avuto luogo le esequie a spese dello Stato ed alle quali hanno partecipato le Chiese ortodosse di Vilno e di Kaunas.

La morte di Paul Poiret dittatore della moda

Parigi, martedì sera.

Il più celebre creatore della moda francese, Paul Poiret, è morto a Parigi. Di umile origine, il Poiret era divenuto milionario con i favolosi guadagni realizzati attraverso le sue creazioni, che avevano instaurato per molti anni una vera dittatura nella moda parigina. Successivamente aveva dilapidato tutto il suo patrimonio.

Un milione e 300.000 lire di pena pecuniaria a tre industriali di Apuania

Apuania, martedì sera.

L'Anonima Oselini di Trieste e la S.A.C.C.O.A. di Livorno, contravvenendo ai propri obblighi, non provvidero alla regolare fornitura dell'olio di semi necessario per la distribuzione alla popolazione di Apuania. In particolare il titolare della Anonima Oselini e il proprio direttore amministrativo dovevano rispondere di aver preteso ed ottenuto, per la fornitura di 620 quintali di olio di semi, un prezzo superiore a quello d'obbligo e il presidente della S.A.C.C.O.A. di aver violato le norme vigenti sulla disciplina della distribuzione delle merci. Il presidente della S.A.C.C.O.A. Eraldo Biagi, tratto in arresto, è stato dalla Commissione Provinciale consumi e prezzi raggiunto da 200 mila lire di pena pecuniaria. Della Anonima Oselini il titolare ha avuto un milione di pena pecuniaria e il direttore amministrativo Arrigo Astolfi 100 mila lire.

La "Luftwaffe,, su Londra

Dopo i recenti «attacchi-fulmine» dei bombardieri germanici su Londra, sia da parte ufficiale che dalle gazzette inglesi veniva negata l'efficacia delle incursioni. Solo ultimamente da parte britannica si è finito di ammettere che detti attacchi avevano avuto effetti distruttivi per lo meno uguali a quelli delle grandi incursioni su Londra dell'autunno del 1940. Le due foto, comparse su giornali inglesi, illustrano i risultati d'una incursione aerea germanica. A sinistra, un gruppo di vigili del fuoco assiste impotente allo spettacolo di un violentissimo incendio in un opificio. A destra, ciò che rimane di un gruppo di edifici colpiti da un grappolo di bombe.